

IL PROPAGATORE ITALIANO

ORGANO DI INTERESSI ECONOMICO-POLITICI.

Unum est necessarium.

Ufficio e Redazione:

Contrada del Rincon, numero 23,

Nella STAMPERIA LIBERALE.

MONTEVIDEO, 19 Febbraio 1864.

All' "Italia del Giorno,"

PERIODICO ITALIANO CHE SI PUBBLICA

IN BUENOS AIRES.

(Vedi i Num. anteriori)

IV.

Alessandro Dumas, l'Holloway della letteratura francese, cozza con un avvenenatore ad ogni svolta di canto delle nostre città.

Victor Hugo, gran penitenziere che assolve quante Taidi e quanti Mammoni incontra su pei lupanari e ne' presidii, in ogni angolo delle nostre piazze discopre un bravo appostato, col pugnale sotto la cappa aspettando la sua vittima.

Lamartine, viaggiando tra noi, inciampa ad ogni pié sospinto in stinchi e teschi, ed è tutto ciò che in Italia occorre a questo insigne piagnone.

De' giudizi e delle favole spacciate dalla minor caterva letteraria, nulla, Signor Direttore, le dico, perché andrebbe la cosa all' infinito.

Vo' limitarmi a ricordare alla S. V. quello che Proudhon scrive di Roma.

Sono due parole: secondo il pubblicita che tanto vale in cospetto alla patriottica Redazione dell' ITALIA DEL GIORNO, Roma è une église et un musée, dello stesso modo che tutta la penisola è un tristo paese dove tutto è da farsi: arti, industria, agricoltura.

Per tali ragioni ed altre assai che tace il Monsieur per amore di prudenza, non possiamo né desiderare né aspirare alla Unione.

Ne abbiamo di civanzo coi Duchi, Arciduchi, Legati.... una sola cosa ci fa difetto.... LA FEDERAZIONE.

Una volta FEDERATI, Monsieur Proudhon scivolerà giù dall'Alpi e verrà ad impararci come in Parigi si piantano cavoli e carote.....

Che babbi amorosi sono i francesi e che gente servizievole!

V.

Le mie nozioni sono scarsissime, signor direttore: nullameno pàrmi che Proudhon farneticchi: che ne dice, signor Desfauis?

Vediamo infatti il significato della parola concreta — Nazione.

APPENDICE. 21

LA

STORIA DI UN MOSCONE

RACCONTO DI

F. D. GUERRAZZI

PARTE SECONDA.

§ IV.

tosto la faccia, e al punto stesso appiccarono le labbra tremanti sopra lo guancio del vecchio.

Forse in onta degli anni fluiva in copia nella vene di Volello un sangue generoso, o forse, come credo piuttosto, costei labbi giovanili trasfusero in lui il soverchio di vita che gli animava; fatto sta che le sue gote risorirono nei lieti colori della primavera della vita.

Per formo non fu astio, non fu gelosia, bensì immensa cupidità di affetto quella che mosse Gisla ad esclamarlo in suono di lamento:

—E me?

I giovani dalle braccia del padre volarono

Si pubblica tre volte per settimana: la mattina del Martedì, Giovedì e Sabbato.

Si ricevono Avvisi ed Articoli comunicati; questi ultimi però colle quarentiglie volute dalla Legge. — Prezzi convenzionali.

Prezzo d'Associazione:

Al mese. 1 \$ nazionale.

Un numero separato vale 8 centesimi, e si vende al Ufficio del Periodico.

La filosofia della istoria e l'economia politica m'insegnano che — Nazione — significa una congerie omogenea di individui che parlano lo stesso idioma, hanno le stesse tradizioni, sentono gli stessi istinti, accarezzano le stesse speranze, ed hanno presso la umanità una identica e costante missione, detta dal nostro grandissimo ed infelicissimo Romagnosi, — *Fattore di incivilimento*.

Manca per avventura alle provincie italiane uno di questi caratteri?

Io penso che no.

In fatti: ogni volta che nella Penisola levossi alcuno e mandò un grido di libertà e di indipendenza, Italia tutta, in una parte più, e meno altrove, sguassò le sue catene, e rispose alla chiamata, poco importa se chi chiamava era Procida e Rienzi, Giulio II o Carlo Alberto; che fosse lombardo o piemontese, toscano o romagnuolo, napoletano o modenese.

Non accorsero armati trenta e tre Comuni nei memorabili piani di Legnano a debellarvi Barbarossa che vi perdette tro-no e cavallo?

Nel 1821 non presero parte alla cospirazione costituzionale che fracassò, tutte le provincie italiane?

Nelle infami careeri di Moravia non agonizzò Maroncelli romano al fianco di Silvio Pellico piemontese; non patì Solella bresciano, vicino a Confalonieri milanese, e cento altri martiri gloriosissimi di tutte le contrade nostre?

Ciò in quanto, all'istante, Signor Direttore.

A Reggio di Calabria, a Messina, a Palermo, nell'Illiria, in Dalmazia, a Venezia, non si usa forse l'idioma *che i padri e le madri trastulla* di Pisa, di Roma, di Genova e di Napoli?

Vico non scrisse la lingua di Guicciardini, Leopardi quella di Foscolo, Parini quella di Giusti?

Ciò in quanto all' idioma, Signor Direttore.

Le imprese del Ferrucci, di Andrea Doria, del Carmagnola, di Eugenio, di Filiberto di Savoia, di Garibaldi, di Carlo Alberto, di Vittorio Emanuele, appartengono forse ad una sola provincia, giovarono solo ad una frazione, o non furono, al contrario, volte al bene di tutti?

Ciò in quanto alla tradizione storica, Signor Direttore.

Filangieri, Gioia, Volta, Pagano, Galvani, Rossini, Canova, Donizetti e mille

a quelle della madre, che per poco non venne meno, e forse cedeva se erano meno pronti a sorregerla. L'assettarono su di una panca, mentr'ella con un gemito proprio del cuore bisbigliava:

—Questa è dolcezza vera! Dio mi perdoni, ma per me credo che di più non si goda in paradiso.

Zanicio allora disse a Volello:

—Lasciamoli lì, che meglio non potrebbero stare: noi vecchi ragioniamo delle cose attinenti al parentado.

—E beviamo.

—E beviamo.

Zanicio aveva ragione. I giovani da un lato stringevansi le mani intrecciate intorno al collo della madre, dall'altro sul grembo di lei; si guardavano fissi dentro lo pupille, comoso da cesteta visione emanasse lo spirto che animava il cuor loro, e non proferivano parola. O donzelle, so veramente intendete amore, non favellate nei ritrovì o se vi paia che l'amante vostro stia per aprire le labbra, voi glielo impedisce, mettendoci sopra le roseo dita. Se il tremolio delle pupille; se il battito delle arterie non valgono a palesarvi gli arcani del mutuo amore, voi vi affidate alla parola indarno. La parola, quantunque lieta e serena, è sempre nubo traverso il raggio del'anima, se trista o precellosa lo ecclissa intero. Non sempre, certo, la parola inganna; e tuttavolta sempre la creatura umana rimane

e mille altri contemporanei, nati in diversi punti della penisola, non proseguono la magna opera dei grandi ed antichi creatori delle scienze e delle arti che ebbero culla in Italia e non altrove?

Ciò in quanto al fattore di incivilimento, Signor Direttore.

Che osta adunque alla nostra unificazione?

La forma del nostro territorio?

Vi provide Natura.

Gli accidenti suoi?

Se questi contribuire potessero alla nazionalità de' popoli, siccome opinano alcuni pensatori di oltre Reno, nulla al mondo avrà di più acconcio dell'Italia.

Qui più che altrove, può dirsi che Natura fu il topografo del territorio, con manifeste intenzioni unitarie.

Se pari sono i nostri diritti alla Unità a quei di Francia, d'Inghilterra, di Spagna e di Portogallo, perché li combatte il Signor Proudhon, negandoci la possibilità perfino di *attuare* un principio, realizzato della stessa Austria bene o male, da quell'impero messo insieme a furia di rigagli, come certi *domino* di fantasia che si vedono ne' balli di Maschera?

Monsieur Proudhon che ha per tutti gli afflitti una parola di consolazione, per tutti i diseredati della fortuna, una speranza, per tutti gli ebrei erranti della società e della politica, una redenzione in prospettiva, perché si oppone a la unità della patria di Galileo di Michelangelo, di Colombo?

Le cagioni poco generose che movono lo scrittore francese ad astiere ogni impresa nostra, cercheremo nel seguente articolo; e crediamo non sarà inutile opera per i tempi che corrono.

Intanto mi conceda, Signor Direttore, di interrogarla, chiedendo, se non sente la vergogna acciuffarle il viso per avere invocato contro il presente nostro la parola di uno de'più villani e pernicii nemici dell'onore e della dignità italiana.

(Continua.)

Quanto le accuse sono utili alle Repubbliche tanto sono pericolose le calunie.

(MACHIAVELLI. Discorsi sulle Deche di T. Livio)

II.

La gagliardia politica non può andare mai dalla sana morale disgiunta.

delusa dalla parola; ma veruno può costringerlo l'occhio a mentire il baleno dello amore, né le arterie il sussulto del sangue rimescolato dalla passione. Se l'uomo potesse tanto, che cosa mai rimarrebbe ai demonii?

—Su questo fasto opererà da savio a risparmiare parole; perché tu vedi, questa figliuola ho sola, e del bene di Dio non patisco diffalta: non si vuole negare il boario, il terratico, il fodero o le altre, angherie, le quali di lì in dì allungano i denti, scemano il raccolto, e di molto; nondimeno, pagate tutto le taglie al barone e tutto lo decime alla Chiesa, avanza tanto che basta; dunque per Labilia io non vo' metà né mangiare, tanto non devono credarò il tuo e il mio?

Queste cose discorreva Volello, alle quali Zanicio di rimando:

—Puro il costume ordina che il marito paghi la dote alla moglie, però che altramente sembrerebbe ch'ei non l'avesse in pregio: o poi, chi semina provvidenza non racatta penitenza.

—E penitenza non ci può capire, eccetto che Labilia restasse vedova senza avere procreato figliuoli. Ora, Zanicio, guardali, i nostri figliuoli.... e dimmi in coscienza se abbiano cera da questo. — E si favellando, col pollice della destra levato accennava per di sopra le spalle i due amanti. Zanicio, sbircia-

Erode, a liberarsi del profetato re d'Irakello, ordinò la strage degli innocenti: — e dall'eccidio universale quell'unico appunto di ch'ei temeva andò salvo.

Così avviene quasi sempre a que' governi che consigliati dalla paura, allontanano la giustizia e credono provvedere alla loro salute cacciando tutti i cittadini sospetti in bandiera, nelle prigioni e sui patiboli.

Soffriranno gli innocenti a migliaia, e forse qualche reo: — ma la rivoluzione troverà sempre modo di salvare il figlio suo prediletto, ed avrà anzi così occasione di potergli affidare a vessillo d'insurrezione le vestimenta di un martire.

Né questo è tutto.

Cosa fatta capo ha: chi semina ingiuria avrà messe di odio.

È v'hanno cittadini i quali ancorache in core avversari d'un Governo, pure, non osano tentare cosa alcuna in suo danno: il dì in cui conoscano che le loro segrete affezioni sono scrutate e tenute a delitto, che il birro solo li spia e li condanna, eglino getteranno gli argini della prudenza, cercheranno nell'unione la forza, e nelle file degli aperti nemici difesa.

La paura, l'odio e l'ira mettono una benda sugli occhi. Il Governo in queste misure preventive, arbitrarie, confuse, difficilissimamente riescirà a seccare il loglio dal grano: anzi menando la falce per entro il fitto campo farà d'ogni erba fascio.

Ora i buoni cittadini i quali vedono che la loro onestà non è scudo bastante a difenderli da' colpi della calunnia, a guardarli dal sospetto ripareranno fra le tende nemiche.

Per modo che — mentre s'adopera a tutta possa codesto Governo per diminuire agli avversari suoi la costanza, ed il numero da un lato, e' glieli acrese dall'altro: — e alla rivoluzione succede quello appunto che all'idra favolosa dalle sette teste le quali ripululavano ogni volta che alcuna se ne troncassee.

Vi ha di più.

Il popolo che vede quotidianamente la città funestata per arresti esili e supplici, che ode il lamento delle famiglie de' condannati — il grido degli innocenti oppressi — e le sediziose voci de' ribelli — facilmente crede martiri gli insorti, e tirano il Governo.

Quindi agevolmente accoglie un odio coperto e segreto il quale — come fuoco

tili un cotal poco, tentenna il capo sorridendo, e dice.

—In fede mia, non mi pare che abbiano garbo di commettere tradimenti siffatti.

—Dunque tu vedi che io non esco fuori del seminato: quanto al restante, Gisla apparecchia, io penso, dal di che mise al mondo questa bambina, tutto quello che occorre per albergare da pari nostro gli sposi qui in casa.

—Qui in casa? E tu pretendesti che io ti donassi il figliuolo, io? Ora comprendo perche' risulti metà e morganato. Il costume dispone che la donna seguiti l'uomo in casa sua.

—Senti, Zanicio, rispose Volello sudando dalla pena, tu non hai donna in casa la quale possa ammaestrare Labilia nelle faccende di famiglia.

—A questa ora non vuole che glielo abbia insegnate Gisla, tanto egregia massaia? E poi il mangiare insegnà a bere.

—Ma tu non sai, Zanicio — disse Volello con voce sommersa, e non aveva fibra che gli stesse ferma — ma tu non sai ch'è il mio cuore Labilia?

E Zanicio a Volello, bisbigliando del pari:

—O per me, che pensi che sia Piobetta?

Volello tacque, e poiché ebbe frugato un pezzo, vedendo come non gli fosse possibile trovare dentro il suo pensiero risposta buona per cotesta domanda, si avvisò di pescarla in

di vulcano — tardi o tosto prorompe. Talleyrand, soleva dire: — occorrere in politica fatti peggiori dei tristi, gli stolti.

Ora che cosa mai è più stolti ed ingiusto di questo regno del sospetto e del terrore, il quale senza garantire al Governo la sua salute, gli toglie l'amicizia di quelli che gli erano ancora fedeli?

Il sospetto nasce dalla paura, e genera lo spionaggio, la delazione, prototipi ipocrisie (che peggio è) la colunna e i tradimenti.

Le città ne rimangono mortificate come un fiore nel nembo: — si ch'egli stenda le negre sue ali sopra una mazzone e tu la vedrai cambiarsi in Cimitero, dove non risuona altra voce di mondo che il lamento della vittima e l'accusa del delatore.

Appena tramontato il sole di Giustizia, una gente che è figlia della tenebra esce come sciame di nottola, a saziare l'avide brame: — cala sugli occhi il capello, e con orma leggera accompagna le vittime sue, ne spia i motti e li commen-ta, studia i fatti e li travia, poiché ne scrive i nomi sul libro dei sospetti, o li addita al carnefice coll'amplesso di Giuda. Quindi turpi persecuzioni, dure prigioni e lagrimevoli esili, di tanti modi ed in epoca arduissime?

A noi ripugna aggiungere altre tinte al quadro di centanta miseria — che dovremo intingere il nostro penello nel sangue.

Così come è però, tracciato di volo, basta a mostrare di quanto danno al Governo e a cittadini sia chiedere il tempio della Giustizia, inaugura il regno del sospetto, mettere in mano dello sbirro la sicurezza pubblica, e fare sostegno del potere il carceriere e la spia.

Un Governo può meglio provvedere alla salute della Nazione: — invece di abbattere il simulacro della giustizia, lo elevi gigante: — invece di accogliere segrete denunce prescriva pubbliche accuse: — invece de' tenebrosi Consigli istituisca aperti Tribunali.

La spada della Legge messa in mano della Giustizia, varrà meglio a troncare il capo alla rivolta: — e l'odiosità de' castighi non peserà sul Governo.

Senato.

ULTIMA RAPPRESENTAZIONE DELLA MINORIA.

Avvertenza. — Come vi ha una politica internazionale, avvi pure una istoria minista, ed è quella che ricorda i fatti e le imprese che attingono tanto i nazionali quanto gli stranieri.

Ciò che in Senato accadde la mattina del giorno diciotto importa ugualmente a tutti; crediamo pertanto siaci lecito il parlarne e giudicarne, senza correre il rischio di uscire dai confini del nostro programma.

Durante la omerica guerra di Crimea, onde sollevare gli animi de' combattenti, acciuffati dai disagi, dalle fatiche del campo e tribolati dalla memoria della patria lontana, alcuni zuavi buon tempi, immaginaron di fabbricare un teatro ambulante, dove a quando a quando faceva gara mostra di sé la farsetta di *la Porte Saint-Martin*, alternata con qualche scena militare, frutto del bivacco e dei quartier d'inverno.

Ad alcuni padri coscritti della repubblica, parve facilmente imitabile lo esempio, e per disivare gli animi dal meditar sui casi attuali, mutata l'aula del Senato in torneo di intrattenimenti, di passioni, di immoderate ambizioni, di prepotenze e di intrighi, corsero per oltre due mesi il pallio presidenziale, facendo assegnamento sul futuro della repubblica, partendosi la pelle dell'orso, prima di avere uccisa la bestia.

Onde conseguire il suo fine, l'audace minorità non badò a mezzi, asserrandosi senza scrupoli alla massima del Segretario Fiorentino, che non intese o male comprese.

Calpestato il Codice fondamentale, reietto ogni consiglio, ogni proposizione, costellate in sé tutte le prerogative che alla maggioranza unicamente appartengono, costituivasi in una specie di assoluto triumvirato, minacciando pena e

fulminando decreti, quasi fosse in mano sua la somma delle cose.

Tanto scandalo non poteva oramai prolungarsi, senza che la patria precipitasse a fondo, e sovr'esso il caos stendesse le nere sue ali.

In una repubblica visitata dalla guerra civile, consunto dal marasma commerciale, agitata da' sospetti e da' timori, minacciata da nuovi e maggiori pericoli, se ad di là di questi giorni l'acifera del Senato si protraesse, tute state era incomportabile ad ogni ceto di persone, cosi nazionali come straniere.

E' fia vero, s'udiva selamare dovunque, che i destini di questo povero paese dipendono dai capricci, dalle libidini di una mano d'uomini, da cui la patria attende tutta via il civile tributo, la decima dei servigi che non le resero?

E chi sono essi mai costoro, alle cui ambiziose voglie tanti mali, si devono e forse dovrrebbero nell'avvenire?

Che battagli combatterono in pro della Repubblica, che legge dettarono, che industria crearono, che vantaggi recarono, che lustro, che gloria, che beneficio venne da loro, perché s'abbia a tollerare diuturnamente che sobbarcansi a specificati cittadini che in passato si distinguerono per nulli di gira vagolando fuori del seminario. Fra i due popoli, italiano ed inglese, non esiste nessuna misura di confronto.

Però a esso respecto la duda no podia existir. — De todos era conocida la ley de 27 de junio de 1862, reglamentaria del articulo 25 de la Constitucion; y en ella no se encuentra, en efecto, nada quo autorico, ni la duda, sobre el derecho quo asistó á los electos para elegirlos y la perfecta legalidad de la elección.

La resolucion de 21 de noviembre fue, pues, un acto esencialmente nulo y que solo ha podido conservarse hasta hoy, al abrigo de la anominalidad del Cuerpo Legislativo y de la situación del país.

Por consiguiente, hay necesidad y deber, por lo que esta Cámara se debe á si misma y por lo que debe á los pueblos á quienes representan, que aquel hecho desaparezca, reparando la injusticia quo sonfieno y dando satisfaccion á los derechos agredidos.

Por todas estas razones, y estando ya convocados aquellos suplementi, por resoluciones anteriores de la Cámara, para tomar posesión de sus puestos, hago mocion para que se les cite á recibirlos de ellos á primera hora.

Ayopada suficientemente so votó y se recibieron los suindividuos citados.

Con la cámara en *quorum* se acordó proceder á la elección de presidente, citándose previamente y para hora determinada á los Sres. Juanicí, Bríndi y Ruiz.

Debiendo estos reunirse ayer, como lo anunciamos en nuestro ultimo número, concurred en efecto; y no es difícil calculará serán sorpresa y la irritación quo se signó para ellos, al ver reunidos á sus siete colegas.

Só nos, dice quo gritaron, so exaltaron y protestaron, no queriendo concurrir al acto de la elección, ni aun recibir las citaciones para la misma.

A aquella escena conchuyó saliendo los tres colegas por donde pensaban y tenían decidido arrojarse la mayoría de la Cámara.

Entrados á Cámara los siete Senadores ya nombrados, se procedió á la elección de presidente, resultando el Sr. D. Atanacio Aguirre, para primer voto el Sr. Villalba y para segundo el Sr. Herrera y Obes.

Debemos hacer especial mención del acto quo á continuacion publicamos, de los Senadores que habían sido destituidos, cuya lectura procedió al acto quo ha tenido lugar.

Es ese un documento importantísimo como pieza histórica.

Helo aquí:

La elección del Presidente, recaida en el Señor Senador Don ATANACIO AGUIRRE.

Nuestras esperanzas están cumplidas.

Igualmente lo están los deseos de la gran mayoría del pueblo.

El Senado se integró al fin en el dia de ayer y procedió á la elección de su Presidente, que recayo en el ciudadano Senador, Comandante del 3er. Batallón de Guardia Nacional de la capital D. Atanacio Aguirre.

Tan plausible acontecimiento importa una batalla ganada por las instituciones.

La integración del Senado y la elección de su Presidente, quo debe serlo dentro de breves días de la República, importa la continuación de la vida constitucional para el país.

Todos los peligros y las tristes complicaciones que con razón se temian, han desaparecido, auto es hecito de que con razon deben felicitarse los amigos del orden.

La gran crisis porque estábamos pasando, terminó felizmente, y la República Oriental debe felicitarse por eso gran paso que acaba de consumarse.

Ayer ihs 12 se reunieron los Sres. Herrera y Obes, Errazquin, Villalba, Aguirre y Fernández; compuesta la mesa procedieron á incorporar en la cámara á los Sres. Errazquin y Nubel, e consecuencia de una mocion hecha por el Sr. Herrera y Obes, la cual fué fundada por su autor del siguiente modo:

La elección del Presidente del Senado tiene en estos momentos, una importancia de que carece generalmente.—El 1^o de Marzo termina el periodo constitucional del Presidente de la República; y ese puesto tiene que ser ocupado por el Presidente de esta Cámara con arreglo al articulo 77 de la Constitución.

Puede decirse pues, quo procediendo á su elección, vamos á elegir al Magistrado que debe tener la representación exterior de la República y su Gobierno interior, mientras no es nombrado el Presidente permanente de la Nación.

Por esa razón considero conveniente, quo á esa elección concorra el mayor número posible de votos, y quo en ella tomen parte todos los Senadores elegidos por los Departamentos que se hallen en estado y posibilidad de hacerlo.

Por una resolución de 21 de Noviembre pasado, la Cámara resolvio suspender la incorporación en ella, de los suplementos de Senadores por Montevideo; y todo, despues de convocados para ese acto; y toda la razon de ese proceder fué la duda quo aparecio en varios de sus miembros, sobre si los vinculos co-consiglio non erano de parentesco entre la persona del suplemento,

— nostro mandato popular abrogando los derechos, obligaciones y responsabilidades annexas á un cargo todo de confianza de los pueblos y de la mas alta importancia para sus derechos, libertades e intereses, cuya opinion està corroborada por la de la Comisión Permanente en nota al P. E. del 21 del corriente.

— Quo la determinacion del periodo constitucional de la presidencia de la República el 1^o de Marzo próximo sin quo por la situación excepcional en que el país se encuentra se haya podido proceder á la elección constitucional del que debia subrogarle, hace indispensable y urgente quo el Senado tenga el Presidente quo carece y quo por el art. 77 està llamado á desempeñar aquellas altas funciones.

— Quo la interrupción de la tradicion constitucional de la presidencia de la República por falta de ese acto, se seguirá para el país el desorden y la anarquia mas terrible dando por lo pronto gran fuerza y prestigio á la causa de la rebelion, cuya situación cambiaría inmediatamente por tal motivo.

— Quo esa elección es imposible en el dia sin el concurso de nuestro voto, lo quo dándolo cuando lo podemos y debemos, haria pesar sobre nosotros la mas severa y justa responsabilidad.

— Quo la resolucion aconsejada por la Comisión informante, sobre el proyecto de resolucion propuesto el 14 del corriente por el Senador por el departamento del Durazno quo se citen nuestros suplementos, no permite esperar quo los senadores por los departamentos de Colonia, Paysandú y Minas, pertenezcan á la antigua minoria, respetos a sus derechos y a su dignidad, y que no se les impida votar.

— Quo esa elección es imposible en el dia sin el concurso de nuestro voto, lo quo dándolo cuando lo podemos y debemos, haria pesar sobre nosotros la mas severa y justa responsabilidad.

— Quo la resolucion aconsejada por la Comisión informante, sobre el proyecto de resolucion propuesto el 14 del corriente por el Senador por el departamento del Durazno quo se citen nuestros suplementos, no permite esperar quo los senadores por los departamentos de Colonia, Paysandú y Minas, pertenezcan á la antigua minoria, respetos a sus derechos y a su dignidad, y que no se les impida votar.

— Quo la resolucion aconsejada por la Comisión informante, sobre el proyecto de resolucion propuesto el 14 del corriente por el Senador por el departamento del Durazno quo se citen nuestros suplementos, no permite esperar quo los senadores por los departamentos de Colonia, Paysandú y Minas, pertenezcan á la antigua minoria, respetos a sus derechos y a su dignidad, y que no se les impida votar.

— Quo la resolucion aconsejada por la Comisión informante, sobre el proyecto de resolucion propuesto el 14 del corriente por el Senador por el departamento del Durazno quo se citen nuestros suplementos, no permite esperar quo los senadores por los departamentos de Colonia, Paysandú y Minas, pertenezcan á la antigua minoria, respetos a sus derechos y a su dignidad, y que no se les impida votar.

— Quo la resolucion aconsejada por la Comisión informante, sobre el proyecto de resolucion propuesto el 14 del corriente por el Senador por el departamento del Durazno quo se citen nuestros suplementos, no permite esperar quo los senadores por los departamentos de Colonia, Paysandú y Minas, pertenezcan á la antigua minoria, respetos a sus derechos y a su dignidad, y que no se les impida votar.

— Quo la resolucion aconsejada por la Comisión informante, sobre el proyecto de resolucion propuesto el 14 del corriente por el Senador por el departamento del Durazno quo se citen nuestros suplementos, no permite esperar quo los senadores por los departamentos de Colonia, Paysandú y Minas, pertenezcan á la antigua minoria, respetos a sus derechos y a su dignidad, y que no se les impida votar.

— Quo la resolucion aconsejada por la Comisión informante, sobre el proyecto de resolucion propuesto el 14 del corriente por el Senador por el departamento del Durazno quo se citen nuestros suplementos, no permite esperar quo los senadores por los departamentos de Colonia, Paysandú y Minas, pertenezcan á la antigua minoria, respetos a sus derechos y a su dignidad, y que no se les impida votar.

— Quo la resolucion aconsejada por la Comisión informante, sobre el proyecto de resolucion propuesto el 14 del corriente por el Senador por el departamento del Durazno quo se citen nuestros suplementos, no permite esperar quo los senadores por los departamentos de Colonia, Paysandú y Minas, pertenezcan á la antigua minoria, respetos a sus derechos y a su dignidad, y que no se les impida votar.

— Quo la resolucion aconsejada por la Comisión informante, sobre el proyecto de resolucion propuesto el 14 del corriente por el Senador por el departamento del Durazno quo se citen nuestros suplementos, no permite esperar quo los senadores por los departamentos de Colonia, Paysandú y Minas, pertenezcan á la antigua minoria, respetos a sus derechos y a su dignidad, y que no se les impida votar.

— Quo la resolucion aconsejada por la Comisión informante, sobre el proyecto de resolucion propuesto el 14 del corriente por el Senador por el departamento del Durazno quo se citen nuestros suplementos, no permite esperar quo los senadores por los departamentos de Colonia, Paysandú y Minas, pertenezcan á la antigua minoria, respetos a sus derechos y a su dignidad, y que no se les impida votar.

— Quo la resolucion aconsejada por la Comisión informante, sobre el proyecto de resolucion propuesto el 14 del corriente por el Senador por el departamento del Durazno quo se citen nuestros suplementos, no permite esperar quo los senadores por los departamentos de Colonia, Paysandú y Minas, pertenezcan á la antigua minoria, respetos a sus derechos y a su dignidad, y que no se les impida votar.

— Quo la resolucion aconsejada por la Comisión informante, sobre el proyecto de resolucion propuesto el 14 del corriente por el Senador por el departamento del Durazno quo se citen nuestros suplementos, no permite esperar quo los senadores por los departamentos de Colonia, Paysandú y Minas, pertenezcan á la antigua minoria, respetos a sus derechos y a su dignidad, y que no se les impida votar.

— Quo la resolucion aconsejada por la Comisión informante, sobre el proyecto de resolucion propuesto el 14 del corriente por el Senador por el departamento del Durazno quo se citen nuestros suplementos, no permite esperar quo los senadores por los departamentos de Colonia, Paysandú y Minas, pertenezcan á la antigua minoria, respetos a sus derechos y a su dignidad, y que no se les impida votar.

— Quo la resolucion aconsejada por la Comisión informante, sobre el proyecto de resolucion propuesto el 14 del corriente por el Senador por el departamento del Durazno quo se citen nuestros suplementos, no permite esperar quo los senadores por los departamentos de Colonia, Paysandú y Minas, pertenezcan á la antigua minoria, respetos a sus derechos y a su dignidad, y que no se les impida votar.

— Quo la resolucion aconsejada por la Comisión informante, sobre el proyecto de resolucion propuesto el 14 del corriente por el Senador por el departamento del Durazno quo se citen nuestros suplementos, no permite esperar quo los senadores por los departamentos de Colonia, Paysandú y Minas, pertenezcan á la antigua minoria, respetos a sus derechos y a su dignidad, y que no se les impida votar.

— Quo la resolucion aconsejada por la Comisión informante, sobre el proyecto de resolucion propuesto el 14 del corriente por el Senador por el departamento del Durazno quo se citen nuestros suplementos, no permite esperar quo los senadores por los departamentos de Colonia, Paysandú y Minas, pertenezcan á la antigua minoria, respetos a sus derechos y a su dignidad, y que no se les impida votar.

— Quo la resolucion aconsejada por la Comisión informante, sobre el proyecto de resolucion propuesto el 14 del corriente por el Senador por el departamento del Durazno quo se citen nuestros suplementos, no permite esperar quo los senadores por los departamentos de Colonia, Paysandú y Minas, pertenezcan á la antigua minoria, respetos a sus derechos y a su dignidad, y que no se les impida votar.

— Quo la resolucion aconsejada por la Comisión informante, sobre el proyecto de resolucion propuesto el 14 del corriente por el Senador por el departamento del Durazno quo se citen nuestros suplementos, no permite esperar quo los senadores por los departamentos de Colonia, Paysandú y Minas, pertenezcan á la antigua minoria, respetos a sus derechos y a su dignidad, y que no se les impida votar.

— Quo la resolucion aconsejada por la Comisión informante, sobre el proyecto de resolucion propuesto el 14 del corriente por el Senador por el departamento del Durazno quo se citen nuestros suplementos, no permite esperar quo los senadores por los departamentos de Colonia, Paysandú y Minas, pertenezcan á la antigua minoria, respetos a sus derechos y a su dignidad, y que no se les impida votar.

— Quo la resolucion aconsejada por la Comisión informante, sobre el proyecto de resolucion propuesto el 14 del corriente por el Senador por el departamento del Durazno quo se citen nuestros suplementos, no permite esperar quo los senadores por los departamentos de Colonia, Paysandú y Minas, pertenezcan á la antigua minoria, respetos a sus derechos y a su dignidad, y que no se les impida votar.

— Quo la resolucion aconsejada por la Comisión informante, sobre el proyecto de resolucion propuesto el 14 del corriente por el Senador por el departamento del Durazno quo se citen nuestros suplementos, no permite esperar quo los senadores por los departamentos de Colonia, Paysandú y Minas, pertenezcan á la antigua minoria, respetos a sus derechos

Avvisi Ripetuti



CONSOLATO DI S. M. IL RE D'ITALIA IN MONTEVIDEO.

Nota delle Lettere e Notizie esistenti
in questo Regio Uffizio.

Andreotti Giacomo	Lebosse Francesco
Bellone Giuseppe	Lupi Giacomo
Boufiglio Ang. Michele	Lamburshini Giov. B.
Benoit Emilio	Lavagna Giov. Batt.
Baglino Giuseppe	Massochetti Antonio
Bruzza Enrico	Mazzini Maddalena
Bollo Francesco	Maugini Giovanni
Bertarione Pietro	Muzio Giov. Battista
Borzonio Carlo	Magnone Luigi
Bisso Giovanni	Monzino Pietro
Bagnasco Angelo	Martino (famiglia)
Bertani Ferdinando	Macerà (fratelli)
Birelli Giacomo	Molinetti Pasquale
Bova Giovanni	Marabotto Agostino
Bonifacio (eredi di Giovanni Battista)	Murioldo Francesco
Bacino Giuseppe	Mancini Pietro
Berruti Andrea	Minelli Ulisse
Baudi Onorio	Moisello Giuseppe
Barbieri Antonio	Magnani Francesco
Bianchini Modesto	Morin Luigi
Costaguta Michelangelo	Noce Gervasio
Cornaglia Giovanni	Olivari Giuseppe
Calzia (fratelli)	Oliveri Serafino
Castellar Caro	Oddo Juan Baptista
Cossani Giovanni	
Castrucci Michele	Palmero Agostino
Capouera Giulio	Pagano Matteo
Ciappa Benedetto	Parrini Lorenzo
Culasso Giacomo	Pareto Gerolamo
Campodonico (fratelli)	Pizzo Santino
Cadario Felice	Pissacco Paolo
Cerri Giovanni	Parodi Lorenzo
Canini Bernardo	Porello Salvatore
Campagna Vincenzo	Pandolfi Pasquale
Cavallero Giacomo	Pernecco (fratelli)
Dell'Agila Giuseppe	Perfumo Giov. Batt. e Giuseppe
Demutti Paolo	Pezzoli Francesco
Dasori Giuseppe e Car	Pitto Luigi
Demarchi Giov. Batt.	Pareto Vittorio Em.
Demartini Stefano Gia.	Pasella P. Vincenzo
Delbuono Giuseppe	Rossi Giulio
Deambrosio Sebastiano	Raffo Francesco
Dodero Fedele Agost.	Rossi Francesco
Della Casa Tito	Rinoldi Giovanni
Enrico Agostina	Richeri Dom. Santino
Freyse Giov. Domenico	Repetto Alessandro
Ferrero Bartolomeo	Repetto Giacomo
Fascie Michele	Serra Giuseppina
Franzoni Pio	Sinimondo Stefano
Fazio Giuseppe	Seravalle Carlo
Fabre Giuseppe	Suparo Nicola
Fresia Luigi	Sforzini Luigi
Facello Luigi	Sasso Antonio
Franco Angelo	Sacco Luigi
Fornara Agostino	Sivori Giusep. Gaetano
Frate Maria ed eredi di Bartolomeo Frate	Sala Giov. Fel. Fortunato
Gandolfo Pietro	Segalerba Giov. Dom.
Gandolfo Carlo	Tappani Catterina
Garello Francesco	Taverio Domenico
Garaventa Giov. Batt.	Torriglia Andrea
Guasco Giuseppe	Tosonotto Giov. Ant.
Gigliotti Giovanni	Vio Giulio
Garolini Raimondo	Verdani Andrea
Grondona Angelo	Vassallo Barbara
Ghisolfo Ambrogio	Vallarino Sebastiano
Ghiglino Gerolamo	Zignago Michele
Gandolfo Antonio	Zamponi Ambrogio
Groni Giacomo	Zanoletti And. Giov.
Iabocchi Vincenzo	

Al Respetable Pùblico.

La gran aceptacion que ha tenido mi Manual del Sistema Métrico Decimal por una parte, y por otra, la ventaja que tengo de poder, en breve, poner en circulacion una segunda edición, me mueven á poner desde luego dicha obra al alcance de todos, haciendo una gran rebaja en su precio, que de hoy en adelante será de 50 centesimos el ejemplar, ó por mayor, á razon de 44 centesimos.

ENRIQUE LOEDEL.

COLEGIO SOLEIL PARA LA EDUCACION E INSTRUCCION DE 25 ALUMNOS EXTERNOS.

LECCIONES PARTICULARES

De Francés, Italiano, Aritmética, Teneduria de Libros y Caligrafía de las 7 á las 10 de la noche,

Calle del Cerrito Número 104.

ALMANAQUE

DE LA

REPÚBLICA ORIENTAL DEL URUGUAY

Para el Año bisiesto de 1864

El que publica anualmente la Imprenta Liberal.

CONTENIE:

Ciudades, Villas y Pueblos en que está dividido el territorio de la República. Arancel Eclesiástico. Varias advertencias necesarias á los fieles católicos. Fiestas móviles y demás días de devoción que se contienen en los doce meses del año. Conocimientos generales sobre las operaciones mas necesarias á los quinteros y labradores. Planiura para convertir á la nueva moneda, y vice versa, todas las demás admitidas en el comercio y en las oficinas públicas. Tabla demostrativa de lo que corresponde al dia á todo jornal ó alquiler, desde 5 hasta 100 pesos por mes. Diccionario de las flores y plantas con sus significados. Ley de 10 de Mayo sobre festividades nacionales. Conocimientos sobre jardinería. Aviso del Dr. Brandreth.

Uno, 10 centimos ó 1 real.—La gruesa, 7 pesos nacionales.

POSTA

Partenza da Montevideo.

Per *Las Piedras e Canelones*—tutti i Martedì. Per *Santa Lucia, Soriano, Maldonado, San José, Dolores, San Carlos, Mercedes, Pando, Rocha, Cerro-Largo e Artigas*—il 4, 9, 14, 19, 21 e penultimo giorno d'ogni mese. Per *La Florida, Durazno, Tacuarembó, Pando e Minas*—il 4, 11, 19 e 27. Per *Santa Lucia, San José, Rosario, Colonia e Porongos*—il 1°, 6, 11, 16, 21, 26. Per *Treinta y Tres*—il 2, 12, 18 e 26, e il penultimo d'ogni mese.

Arrivo a Montevideo.

Da *Santa Lucia, San José, Mercedes, Soriano, Dolores, Pando, Maldonado, San Carlos, Rocha, Cerro-Largo e Artigas*—il 2, 7, 12, 17, 22, 27. Dalla *Florida, dal Durazno, Tacuarembó, Pando e Minas*—il 1°, 8, 16 e 24. Da *Santa Lucia, San José, Rosario, Colonia e Porongos*—il 3, 8, 13, 18, 23 e 28. Da *Treinta y Tres*—il 2, 12, 18 e 26.

Si previene che questo orario ha avuto effetto dal 1° di Maggio in poi:—e che il plico si chiuderà alle 4 pomeridiane.

Le lettere impostate nei di della partenza dopo questa ora rimaranno alla posta sino al prossimo invio.

Montevideo, 18 Aprile 1863.

PRUDENCIO ECHEVERRIAZA.

SCRITTORIO DI PASSANO E RUGHI

(Muelle Viejo), N. 120.

ELENCO delle Golette che fanno viaggio per diversi punti del litorale, e di cui in questo Scritorio stanno aperti i registri:

Ana Felix, per il Salto.

Concepcion, id.

Nueva Teresita, Santa Fé.

Anita, Paysandú.

Emilia II, id.

E. Dantes, Buenos Aires.

San Juan de Escoria, Maldonado.

Luisa Argentina, id.

Adelaida, Mercedes.

Antonio, id.

Diana, id.

Africana, Salto.

Felicidad de Dolores, Dolores.

Virgen del Monte Negro, id.

Pampero, Colonia.

Ana Catalina, Concordia.

Isabelita, Paysandú.

Lola, id.

Antonietta, Concordia.

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

DEGLI

Operai Italiani.

Pubblichiamo l'Elenco dei Signori componenti, la Commissione Direttiva e d'Ispezione di questa Società.

Commissione Direttiva.

Presidente—Martinelli Innocenzo

Vice-Presidente—Raggio Andrea

Tesoriere—Figari Giov. Batt. di Lazar

Vice-Tesoriere—Maggioli Giovanni Battista

Segretario—Scotti Giovanni Battista

Vice-Segretario—Ricaldoni Pietro

Benvenuto Tomaso

Cella Biaggio

Casati Leopoldo

Riva Giovanni

Podestà Antonio

Franchini Luigi

Cassarena Giuseppe

Piaggio Antonio

Guani Gaetano

Remondini Enrico

Commissione d'Ispezione.

Presidente—Costa Angelo

Vice-Presidente—Favarò Carlo

Segretario—Cavagnaro Antonio

Membri di Commissione.

Quartara Antonio

Podestà Giovanni

Anselmi Giuseppe

Bonetti Giuseppe

Ferrando Lorenzo

Callegari Emilio

Lastreto Domizio

Neuroni Giuseppe

Barbagelata Antonio

Raffo Pietro

Vallovegna Sebastiano

Roselli Francesco

Bresciano Michele.

Neuroni Giacomo

Porcile Agostino

Perazzo Vincenzo

Bocci Lazaro

Servetti Felice

Minelli Lorenzo

Ucello Giuseppe

Lavagnino Nicolò

Rodano Pietro

Luziardo Benedetto

Yacht

PER MARSIGLIA E GENOVA

Partirà verso la fine di Febbraio il brigantino italiano *Emilrene*, Capitan COPIELLO. Riceve un resto di carico e passeggeri di prima e seconda classe.

SIVONI e SCHIAFFINO,
Calle del Juncal, num. 1.

STAMPERIA LIBERALE

Contrada del Rincon, N. 25.

In questo Stabilimento si lavora con eleganza a modico prezzo, e si ricevono sottoscrizioni al Propagatore Italiano.

En esta misma Imprenta se venden tambien los Elementos del Juego de Ajedrez, por Mr. FRERET.

GRAN DEPOSITO

DE

PERFUMERIAS FINAS

y extrafinas.

VENTA por mayor, calle de las Cámaras N° 150 en los bajos.

MANUAL

DEL

SISTEMA METRICO

DE PESAS Y MEDIDAS.

ESPOSICIONE COMPLETA, TEÓRICA Y PRÁCTICA, DE ESTE LINDO SISTEMA,

Con una relación de todas las medidas actuales de la república y sus equivalentes métricos; varias láminas que representan reducidas las diversas unidades del nuevo sistema; muchos métodos breves y sencillos al alcance de todos los entendimientos, para la conversión de las unidades métricas en las que aun rigen y vice-versa; y finalmente unas veinte tablas, calculadas con rigurosa exactitud, para la reducción de todas las pesas y medidas del día, monedas, pesas y medidas inglesas y norteamericanas, á métricas y vice-versa.

Contiene igualmente un lindo método breve para sumar, restar, multiplicar y dividir, como así mismo otro, lo mas breve y exento para calcular intereses.

Obra dedicada especialmente á la JUVENTUD ORIENTAL por E. LOEDEL